

# DOPPIOZERO

---

## L'età d'oro delle cartoline

Diletta Colombo

4 Agosto 2014

Quando in vacanza cerchiamo cartoline da spedire ci sembra di compiere con affetto un gesto rivoluzionario d'altri tempi, abbandonando per un attimo le fotografie dei nostri cellulari.

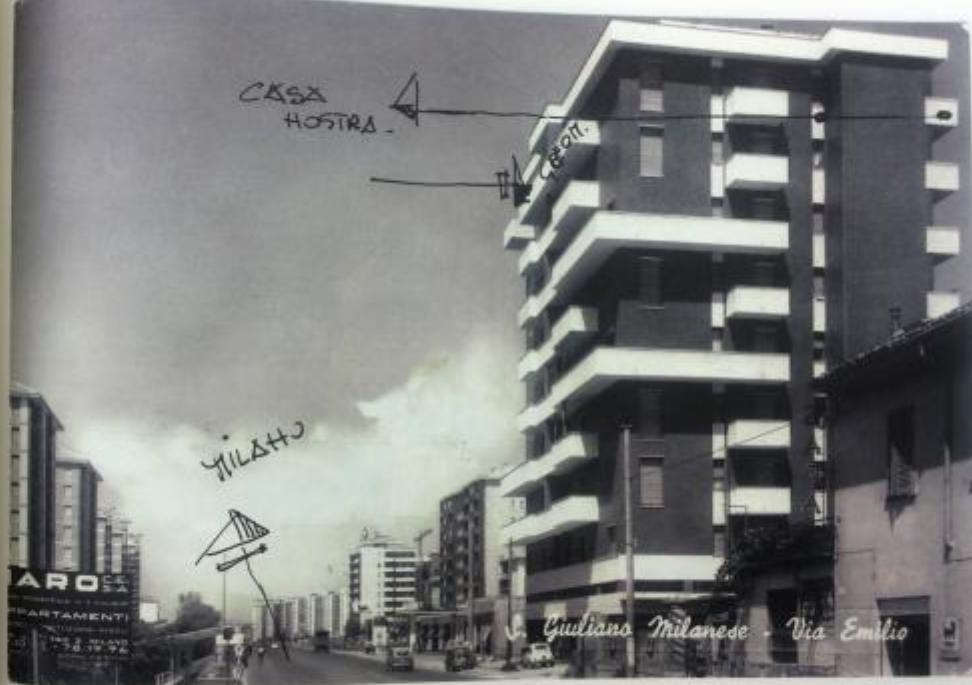
Monumenti, piazze, vedute, scorci, paesaggi, opere d'arte, tutto ciò che possa rappresentare al meglio i luoghi e l'umore in cui ci troviamo. Per farci una risata scegliamo quelle più retrò in qualche cartoleria fuori moda o tra le scatole di qualche mercatino vintage. Sempre immagini "da cartolina", con un mondo perfetto, ordinato, patinato, ottimista, romantico, utile per tutti i gusti e in tutti i tempi.



Sfogliando [In un'altra parte della città](#) di paolo Caredda (Isbn edizioni) scopriamo un'altra estate delle cartoline. Una sconosciuta "età d'oro", tra la fine degli anni cinquanta e i settanta, in cui le cartoline hanno voluto raccontare qualcosa di diverso, o di più misteriosamente multiforme, del ricordo delle vacanze, con uno spirito più vicino al desiderio autentico di condividere "il senso del luogo" che a quello di dare un'immagine meravigliosa e positiva di sé.



"La cartolina come panorama approvato dalle autorità, l'establishment che pubblicizza gli edifici del potere, i monumenti delle sue personalità, la grandiosità dei lavori pubblici. È per questi bisogni che nel Diciannovesimo secolo è stata fabbricata la cartolina postale, e se ruotiamo l'espositore girevole in un aeroporto troveremo gli stessi motivi ancora oggi. Eppure, per un breve momento, la cartolina non ascoltò gli ordini e prese altre strade". Gelaterie, alberghi, pensioni, ristoranti, vecchie trattorie, bar, case di riposo, piccoli negozi, centri commerciali, autogrill, campeggi, strade anonime, incroci trascurabili, edifici scolastici, fabbriche, utilitarie parcheggiate sotto casa o in pineta, condomini, autostrade, complessi industriali, campi di calcio, chiese, bambini che giocano e passanti entrano improvvisamente nelle cartoline.



S. Giuliano Milanese – Via Emilia (Bromofoto Milano; Vera Foto)



Milano – Il nuovo «Quartiere Gratosoglio» (Postkarte 6289 – Verlag «Zelt an der Donau» Mailand – Via Ascanio Sforza 41; Foto: Dr. Arlow)



Casa prefabbricata M58 tipo Italia (Eternit S.p.a. - Genova)



Robbio – Le Industrie La «Locatelli» (Brunofoto Robbio)

Con il boom economico "la città intera aveva il diritto di finire dentro un'immagine". Tutta la vita reale, tra edilizia popolare, periferie marginali e luoghi popolari di villeggiatura, ha conquistato la dignità per diventare immagine condivisibile. Un'età d'oro in cui "anche l'uomo medio poteva circolare liberamente nel mondo dell'immagine", fotografato casualmente mentre attraversava la strada o leggeva il giornale su una panchina. In cui anche i bambini potevano essere ritratti senza denunce e le insegne potevano essere immortalate senza condanne per pubblicità occulta.

Forse il cacciavite che incide, nella zona povera gli lascia per generare a spese pubblica un po' dei le prime componenti.  
Ma è questione di più: finanza che piove, lavoro e guadagni insieme ai problemi.  
E anche responsabilità che un impegno nonché oggi comodi dimenticato.  
Nel mondo come contemporaneo ogni segnale di identità riconosciutamente non solo sulla  
lana conchiglia di pezzi, giunto da sparsi non più inserventi.  
Nell'entroterra paesaggio della pietra, roccia, piastrelle è delusione.  
Altro, invece, non è bisogno della città - i leggi, le tasse, le fisco devono lasciare  
una traccia di persone.  
I mafiosi comuni e i suoi colletti sono la pietra di fondamenta legale. A distanza  
della Città ma pubblico della comunità.  
La città civile non ha fatto per finire il suo impegno.



Cogoleto - Piattozzina

Cogoleto - Piattozzina (foto: Guido Valdini - Rete Blu, Ansa Fotopress)



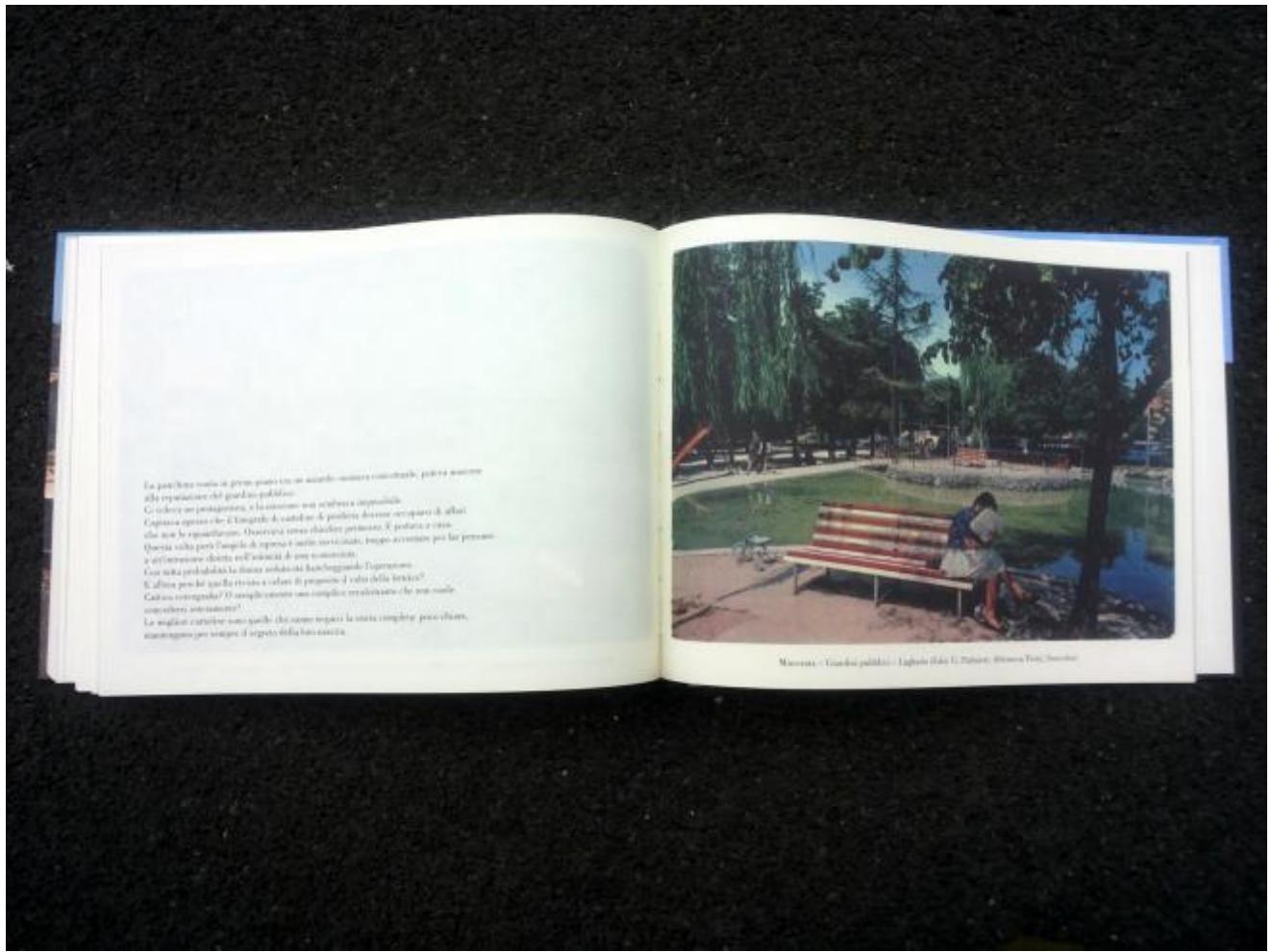
Bologna - Stazione interurbana (Ditta G. Dini, 2000 Litani e Cfr. - Via Galvani, 2 - Bologna, inserito)



Via Valenza - Nettuno (L.R. Comun. Ammin. Auton. Villa Valenza, 7 Via Agnelli 02 961 561 11 - 20130 Milano) Ricerca 3 pag - Inserito



Borgo Fornari - Panorama parz.



Milano 1930 - Giardini pubblici - Lago dei U. Pianoro (foto Enrico Testi) (immagine)

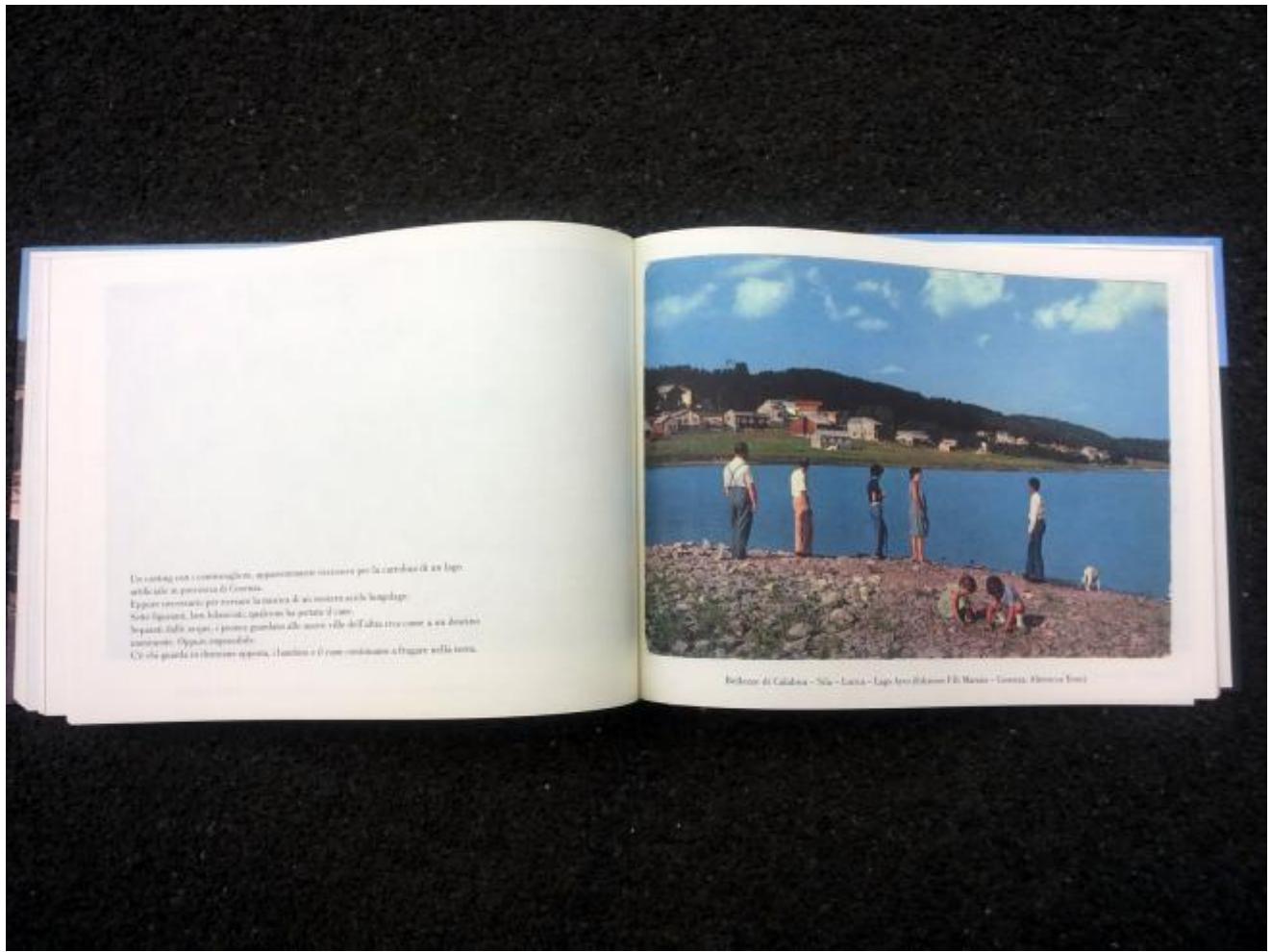
Nelle cartoline di quegli anni sono apparsi luoghi metafisici e da fantascienza, che celebravano la modernità e il benessere appena raggiunto dalla classe medio-povera, senza però nascondere l'inquietudine. Il cambiamento con un oscuro spirito ribelle contro la normalità, con qualche dettaglio che sfugge verso il disordine, l'imperfezione, la sporcizia. Cartoline maleducate, senza troppe regole, con inquadature e soggetti inspiegabili, "impresentabili, spesso sconcertanti". "Immagini precarie dal bordo della strada, senza spegnere il motore", immagini ricolorate con rosa azzurri verdi e arancioni ad acquerello.

Immagini che oggi sembrano "uno scherzo, un'impertinenza, violente con tutte quelle colate di cemento. Immagini che però raccontano la storia del paesaggio italiano e la nostra identità come "schiaffi alla ragione e allo status quo".

Qui la lente è un qualche modo più grande dell'opera.  
La Fiat 500 c'è già. Anche quando il paesaggio, o classico o lungo contraventore, chiude la prospettiva.  
È una immagine difficile che unisce le diverse posizioni del paese. Sbaggiare al mondo non è mai così  
piacevole al tempo di Apollé e ai Miciari barocchi.  
L'edilizia è diventata la nostra cultura.



Città Nuova - Città Vecchia. Emanuele e Alessandra Tassi - 1998 Foto: G. Gianni Sartori - R. C. Tosi - Città Nuova Internaz.

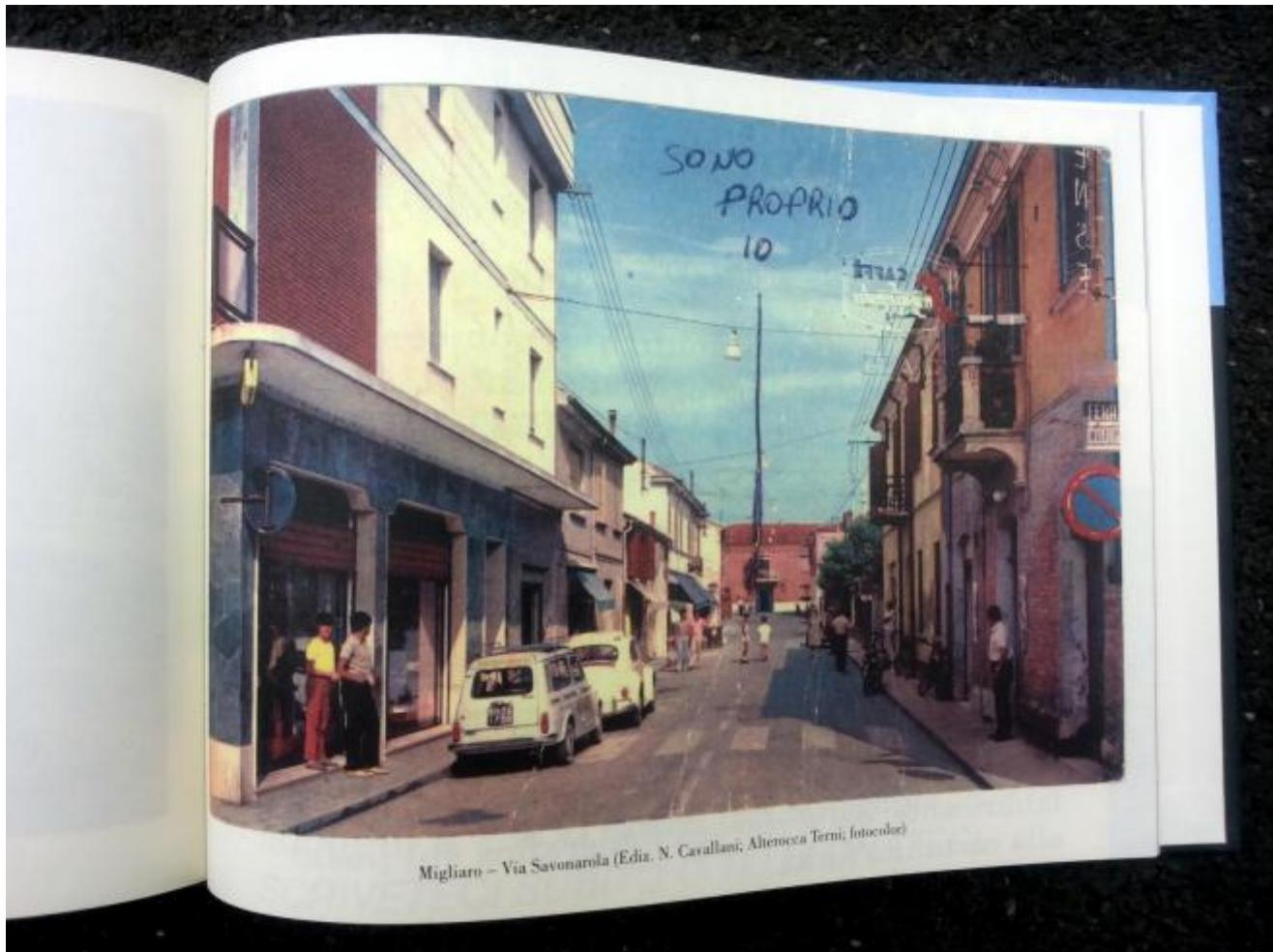


Un cartong con i coniugati che, appassionatamente osservano per la cattura di un lago.  
Gedde idee, in provincia di Cosenza.  
Eppure sentivano più vicina la finora di un nostro scalo lungo.  
Sotto figura, ben indossata, qualche ha portato il cane.  
Separati dalla sponda, i pochi guardano alle nostre velle dell'alta terra come a un destino  
imminente. Oggi, impossibile.  
C'è chi guarda in direzione opposta, il lontano e il non conoscere a frugare nella terra.

Bellone di Calabria - Noto - Lazio - Lago Arvo (fotogram Elio Marzio - Toscana, Giovanni Tonello)

Immagini che "privilegiavano il senso del luogo rispetto ai valori del Grande Magazzino e della messa in scena. Celebrevano la fine del Buon Gusto. La cartolina come immagine ribelle, assente a ogni appello. Bandita da guide di viaggio e libri d'arte, spedita a un altro indirizzo".

*Arte delle da e per le periferie* che l'autore ha scoperto tra cartolerie, alimentari, tabaccherie, mercatini e negozi on line dando vita a una narrazione poetica che, più di una ricerca, sa evocare l'immaginario di una stagione di trasformazioni e ridare indirettamente voce alle storie abbandonate di anonimi fotografi e tipografi. Arte popolare che esplode nella grafica sapiente di Fabio Montagnoli e Alice Beniero.

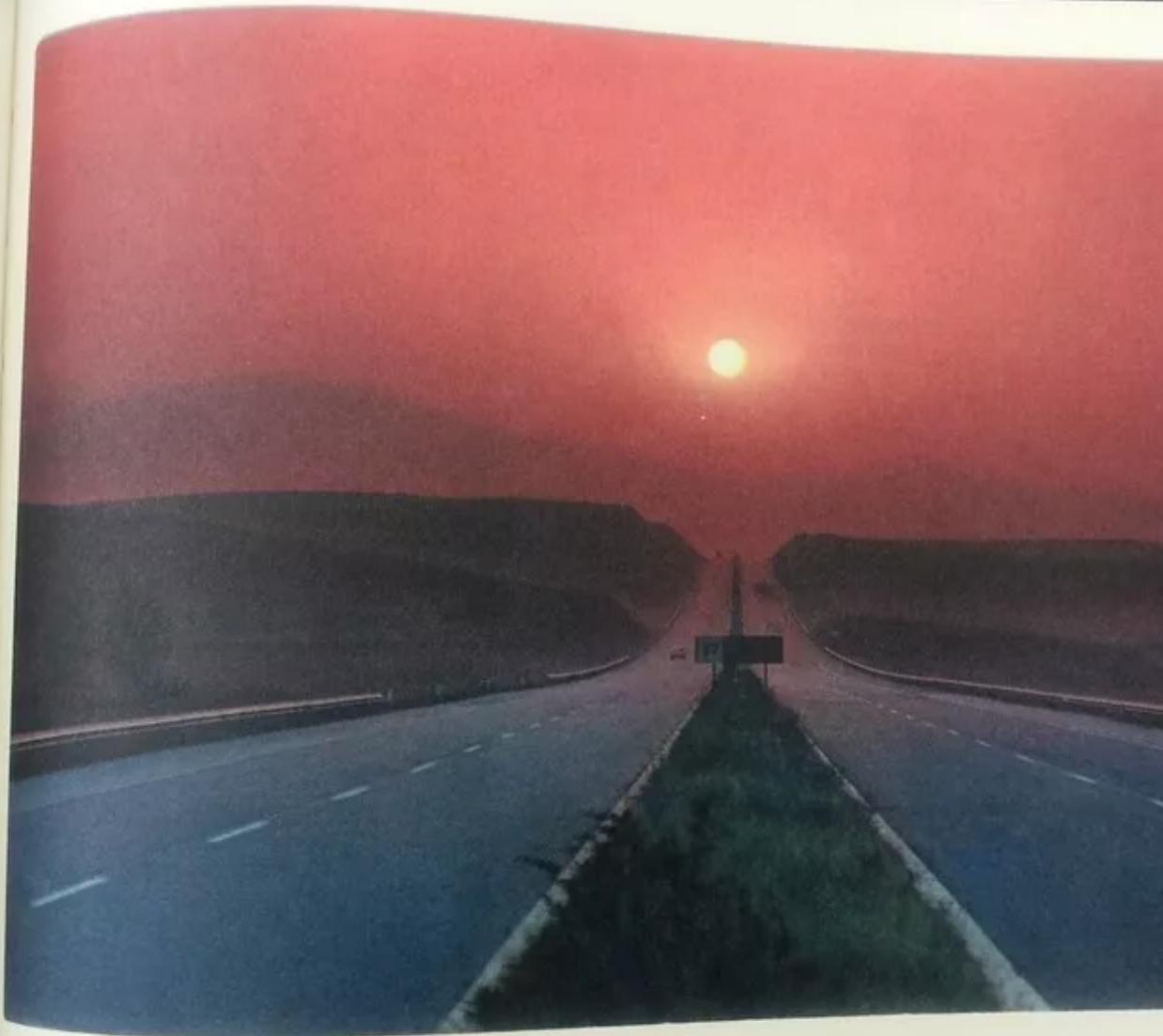


Fotografie lontane, ma così vicine a chi parte e chi resta in questa estate che non ha ancora trovato il modo di rimmaginarsi e rappresentarsi in nuove cartoline, senza ascoltare gli ordini, con la verità e la ribellione che viaggiano per altre strade.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



Autostrada del Sole (Editoriale Firema - Roma, foto Bacci; Policrom S.p.a. - Roma)